

21/07/2008

[Chiudi](#)

L'associazione «Altrabenevento»: la Vigilanza aveva segnalato l'illegittimità delle concessioni

## **Sub-aree, in consiglio lo stop ai cantieri**

Stasera la discussione dell'aula sul blocco edilizio imposto dal settore Urbanistica



Oggi il consiglio comunale - ore 18,30 - dovrebbe occuparsi della vicenda dei 30 cantieri (250 alloggi nelle sub-aree), recentemente bloccati dal dirigente del settore Urbanistica del Comune, perchè le autorizzazioni non sono conformi agli strumenti urbanistici. Si

tratta di aree di periferia, cioè delle contrade Acquafredda, Capodimonte, S. Colomba, Madonna della Salute, Montecalvo, San Vito, S. Clementina, e via Pisacane, dove fino al 2002, le concessioni edilizie richieste singolarmente dai proprietari dei terreni sono state respinte perchè la edificazione può essere autorizzata a condizione che sia presentato ed approvato un Piano Progetto per tutta la sub-area individuata dal Piano Regolatore, o per un comparto, e sia firmata una apposita convenzione per la cessione gratuita al Comune delle opere di urbanizzazione (strade, fogne, parcheggi, verde, impianti e servizi collettivi). Nel 2003, il settore Urbanistica, ci ha ripensato ed ha rilasciato le autorizzazioni ad edificare non solo le singole villette ma soprattutto grandi parchi residenziali, da parte di ditte casertane e napoletane, in zone senza servizi ma di grande interesse panoramico e paesaggistico, senza l'obbligo di cessione al Comune del 30 per cento circa delle aree con le relative urbanizzazioni. «Si tratta di un disastro che poteva essere evitato - dice "Altrabenevento", associazione sempre attenta alle questioni urbanistiche. Non a caso, l'Ufficio di Vigilanza Edilizia, ad aprile 2006 e poi nel 2007, aveva già segnalato il caso di alcune costruzioni nelle sub-aree di Acquafredda e del Rione Libertà, autorizzate con concessioni ritenute illegittime per mancanza di Piano Progetto e impegno alla cessione delle opere di urbanizzazione. La posizione della Vigilanza Edilizia fu confermata a febbraio 2007 dall'Ufficio Legale del Comune, ma il dirigente Mario De Lorenzo e l'assessore Aldo Damiano non ritennero di prendere in considerazione quelle segnalazioni, al punto che il settore Urbanistica relazionò alla Regione Campania difendendo la legittimità di quelle concessioni edilizie e continuò a rilasciarne altre sempre senza Piano Progetto e Convenzione. Ora, dopo che la Regione ha avviato l'annullamento proprio di una delle concessioni segnalate dalla Vigilanza Edilizia, il nuovo dirigente, Nazzareno Lanni, ha dovuto riesaminare tutte le concessioni rilasciate nelle sub-aree e si appresta ad annullarne 49 relative ai 30 cantieri ora bloccati, di cui 18 autorizzati dal centrodestra e 12 dal centrosinistra». Una questione tanto grave non poteva che finire all'attenzione del consiglio comunale, ma per iniziativa delle opposizioni, che si appellano agli interessi dei proprietari dei terreni, dei costruttori e dei tecnici coinvolti per pretendere che il dirigente del settore Urbanistica autorizzi subito la ripresa dei lavori. «La stessa posizione - fa notare "altrabenevento" - è di fatto condivisa da una parte della maggioranza, dimenticando che l'interesse pubblico che il consiglio dovrebbe difendere è tutt'altro. Si tratta, infatti, di ricordare che l'Ente pubblico avrebbe dovuto ricevere aree in proprietà ed urbanizzazioni realizzate a spese del costruttore ed invece, se autorizza la fine dei lavori, si ritroverà a dover garantire strade, fogne, parcheggi e verde pubblico da costruire con i soldi dei cittadini. Quanto alle ipotesi di sanatoria che molti invocano, va ribadito che la concessione edilizia rilasciata senza il Piano Progetto, configura la lottizzazione abusiva che il dirigente all'Urbanistica, sottraendosi alle tante pressioni e al "fuoco amico" di questi giorni, deve contestare formalmente avviando anche le procedure per la confisca delle aree. Nazzareno Lanni deve anche segnalare alla Corte dei Conti il danno per il Comune che non ha ricevuto il 30 per cento delle aree il cui valore, solo per i 30 cantieri bloccati, assomma a circa 3 milioni di

euro».

**Una delle sub-aree interessate dallo stop dei lavori in via Madonna della Salute**